

Introduceva nuove sacre funzioni. Confessava dalla mattina subito dopo il ringraziamento della Messa, che celebrava di buon'ora, fino a mezzo giorno: confessava anche dopo pranzo, e a qualunque ora; dopo pranzo di preferenza Sacerdoti e laici che in gran numero intervenivano in Casa da lui; confessava in Chiesa, e fuori, se era chiamato agl' infermi.

Nell'ultimo anno di sua vita, sebbene malato e molto sofferente, pure scendeva in Chiesa a confessare, e con tanta carità che abbracciava i peccatori e l'incoraggiava ad uscire dalla vita peccaminosa. Diceva ad un suo penitente Chierico: *Se tu un giorno sarai confessore, bada, accogli tutti colla carità di G. Cristo.*

Era pure solito dire « essersi fatto religioso per andar predicando e salvando gente. » Una volta, andando a Napoli per mare con un certo Sig. Raponzoli, sorpreso da tempesta, fu costretto ad approdare in un ridosso, prima del golfo di Salerno. Là fermo per parecchi giorni a causa del

mare sempre agitato, per non perdere tempo si pose a predicare e a catechizzare: vi accorrevano anche dai paeselli vicini, e molti ne convertì. — Nei suoi viaggi a cavallo, istruiva i vetturini da cui era accompagnato, li catechizzava, e spesso in mezzo la via si fermava per confessarli. *Come sarà provato ecc.*

33. Non contento di ridurre l'anime alla grazia, poneva anche ogni cura per condurle alla perfezione. Creò una pia aggregazione di donne, cui dette il nome del SS.^{mo} Redentore, e tanto bene le disse, che formò modelli di cristiana pietà. Vivono ancora oggi alcune, che si fanno ammirare per la loro virtù. Nella Missione in S. Costantino Calabro in una sola volta indusse 28 donzelle ad abbracciare vita casta..

Dove poi non poteva giungere la sua parola di spirituale direzione, giungevano i suoi scritti. Esistono ancora lettere e regolamenti di vita ascetica, dirette a religiose e a pie donne del secolo, che provano quant'egli fosse destro e premuroso di strin-